

Frana Orsara, tempi lunghi per il ripristino

► Anas comunica che il transito sul tratto della Statale 90 resterà per ora interdetto in entrambi i sensi di marcia

► La messa in sicurezza dell'area in cui si è verificato lo smottamento richiede adeguate verifiche tecniche

ARIANO IRPINO

Vincenzo Grasso

Non ci sono certezze sui tempi della messa in sicurezza del costone venuto giù all'altezza del Km 48,600 della strada statale 90 delle Puglie, in prossimità della galleria «Orsara», al confine tra la Campania e la Puglia. Né sui tempi di riapertura della strada, almeno a senso unico alternato, per consentire la ripresa dei collegamenti tra l'Ariano e il Foggiano.

L'Anas, in un comunicato, ha ribadito che «la limitazione resterà in vigore fino al completamento delle verifiche tecniche sul versante e della messa in sicurezza». Tradotto in termini più semplici: ieri sul luogo del movimento franoso si è visto un solo mezzo in azione, mentre i tecnici ispezionavano l'area. Quindi, restano in vigore tutte le disposizioni per i percorsi alternativi. Il traffico proveniente da Napoli-Benevento-Ariano diretto a Foggia, è deviato in uscita allo svincolo di Orsara di Puglia (km 48,320) con prosecuzione sulla SP 123 per Foggia. Percorso inverso per la viabilità in direzione Napoli con uscita obbligatoria allo svincolo in località Giardinetto e prosecuzione sulle SP 106 e SP 123. Esiste poi un percorso alternativo per i veicoli in peso superiore a 3,5 tonnellate. I mezzi pesanti provenienti da Foggia in direzione Napoli sono deviati in uscita allo svincolo di Bovino con successivo in dirizzamento per la A 16. Per i mezzi pesanti diretti a Foggia uscita obbligatoria allo svincolo di Grottaminarda e prosecuzione per la A 16. Infine, per i mezzi pesanti

I VEICOLI COSTRETTI A DEVIAZIONI CON NOTEVOLE RITARDO NEI TEMPI DI COLLEGAMENTO CON LA PUGLIA

provenienti da Benevento (SS90 bis) in direzione Foggia, il percorso alternativo prevede la svolta sulla statale 90 «delle Puglie» (al km 37,460), uscita allo svincolo di Grottaminarda e prosecuzione per la A 16. In prossimità del confine regionale con la Campania il traffico è indirizzato sulla viabilità locale.

Per il sindaco di Savignano Irpino, Fabio Della Marra Scarpone, «occorre, invece, intervenire tempestivamente per ridurre i disagi agli operatori economici, ai trasportatori di merci, agli studenti diretti all'Università di Foggia e a quanti devono raggiungere gli Ospedali Riuniti. Si torna ai tempi della frana di Montaguto».

Il sindaco di Orsara di Puglia, Tommaso Lecce, conferma, invece, che «da tempo era stato segnalato all'Anas il rischio di un cedimento del costone adiacente la galleria di Orsara». Si è scoperto così che effettivamente l'Anas ha predisposto da oltre un anno un progetto di messa in sicurezza dell'area e che non si è passati alla fase esecutiva per via dei tanti pareri che occorre raccogliere su ogni opera pubblica. La burocrazia che prevale sempre, anche sulle emergenze. Ad ogni modo l'Anas si trova adesso nella necessità di correre ai ripari. L'arteria non può restare chiusa a lungo. Secondo il geologo Mario Maggio «è inconcepibile che potesse resistere una protezione di un costone con marne e argille silteose associate a breccie calcaree e calchi bianchi». Prima a poi doveva succedere il distacco della protezione dai costone. Ma i disagi per gli automobilisti e gli operatori economici del territorio non si fermano qui.

Solo da questa mattina sarà possibile ripristinare la circolazione sulla strada provinciale 414 che collega Ariano Irpino con Montecalvo. Per la caduta di terreno e vegetazione sulla carreggiata un'impresa appositamente incaricata dalla Provincia sta lavorando giorno e notte per eliminare l'inconveniente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'acqua a Celzi si ritira, il problema no i residenti: «Emergenza senza fine»

FORINO

Katiuscia Guarino

I Vigili del fuoco tornano alla frazione Celzi dopo gli interventi di sabato scorso a causa delle abbondanti piogge. Ieri mattina, i caschi rossi del comando provinciale hanno eseguito un sopralluogo per verificare la situazione e per scongiurare eventuali pericoli. Il quadro resta complicato. Il borgo è ancora sotto 70 centimetri di acqua, che arriva a oltre un metro nei noccioli a ridosso dell'abitato, anche se sta iniziando a defluire. I residenti sono stanchi e alzano la voce. Lamentano scarsa attenzione da parte delle istituzioni e sollecitano una soluzione definitiva.

«Non si può andare avanti così», urlano. La zona maggiormente colpita è via San Nicola. La strada è completamente allagata. Gli spostamenti possono essere effettuati solo con mezzi fuoristrada o dove l'acqua è molto alta con i gommioni della Protezione civile. Scene già viste molte volte. Al momento non si è resa necessaria alcuna evacuazione, anche se qualcuno per evitare problemi ha deciso di farsi ospitare qual-



che giorno a casa di altri parenti. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Olivieri sta mettendo in campo tutte le energie per dare supporto alle famiglie.

In azione i volontari della Protezione Civile e gli operatori del Comune che oltre ad aiutare gli abitanti negli spostamenti, riforniscono le famiglie di farmaci e generi alimentari. I residenti, però, sono stremati e spaventati. Chiedono un presidio fisso della Pro-

VIGILI DEL FUOCO ANCORA IN AZIONE CON LE POMPE IDROVORE IN VIA SAN NICOLA DOPO L'ALLAGAMENTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solofra

Campo del Lontro dopo il cedimento scatta il piano di recupero

Comune al lavoro per garantire i primi interventi in via Campo del Lontro. I residenti chiedono di accelerare i tempi per le opere da realizzare per il cedimento della strada. Il sindaco Michele Vignola manifesta ampia disponibilità ed impegno.

Nei prossimi giorni esperti e tecnici procederanno con sondaggi sul suolo per realizzare un solido piano per il ripristino stradale nel punto in cui è franata la strada e per consentire accesso al traffico veicolare attualmente vietato come da ordinanza a firma del primo cittadino.

L'evacuazione sarà disposta solo nel caso si rendesse necessario ma dalla sede municipale si corre per la messa in sicurezza. «Dal sopralluogo con gli esperti è emerso che lo smottamento sembra localizzato - spiega il sindaco Michele Vignola - questa prima analisi dovrà ora essere confermata dai rilievi tecnici che il Comune realizzerà rispetto al punto franato senza escludere che il cedimento possa coinvolgere anche la restante parte della strada. In ogni caso stiamo studiando delle soluzioni alternative per la sicurezza delle persone e per evitare eventuale isolamento della zona. Sono diverse le ipotesi al vaglio oltre i lavori da fare. In base all'importo iniziale stimato di 500mila euro si è propensi a stralciare una prima parte per ottenere risorse minori per eseguire le opere di sicurezza della strada».

an.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casone, i sindaci a Pettito: no al fitto per la Na-Ba

VILLANOVA DEL BATTISTA

«Sindaci a confronto con il consigliere regionale Livio Pettito. Nella mattinata di ieri presso la sede del Comune di Villanova del Battista, il rappresentante dell'ente di Palazzo Santa Lucia è stato ricevuto dai sindaci promotori dell'interrogazione rivolta al presidente della Comunità Montana dell'Uffita, Giuseppe Leone, circa la destinazione d'uso dell'immobile di località Casone concesso in fitto al consorzio d'impresе «Hirpinia Av», impegnato nella realizzazione del primo lotto funzionale dell'Alta Capacità, Apice-Hirpinia. A fare gli onori di casa è stato il primo cittadino Raffaele Panzetta.

Al suo fianco altri quattro sindaci sottoscrittori del documento, da Felice Martone di Castelbaronia, a Fabio Della Marra Scarpone di Savignano Irpino. Poi Paolo Caruso e Marco Iorillo, rispettivamente di Zungoli e Montecalvo Irpino. Assente per un lutto in famiglia il primo cittadino di Montaguto Marcello Zecchino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iia, in videoconferenza il confronto sul rilancio

FLUMERI

La vertenza della Industria Italiana Autobus torna al tavolo del Ministero dello sviluppo economico. Il sottosegretario allo sviluppo economico Alessandra Todde ha convocato - su richiesta delle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali - un nuovo confronto tra le parti per fare il punto della situazione sul percorso di rilancio dell'azienda italiana specializzata nella produzione di autobus per il trasporto pubblico.

Inizialmente previsto per la giornata dell'11 gennaio, il confronto - al quale sono invitati i vertici della Industria Italiana Autobus e i rappresentanti nazionali e territoriali delle organizzazioni di categoria - è il programma per venerdì 15 gennaio, alle 10, in modalità video conferenza.

L'appuntamento è molto atteso dalle parti sociali e dai lavoratori, i quali chiedono di fare definitiva chiarezza sul percorso di rilancio dell'unica società italia-

na impegnata nella produzione di autobus. Se, nel corso dell'ultimo anno, il piano di investimenti per la ristrutturazione e la reindustrializzazione dello stabilimento di valle Uffita ha assicurato risultati importanti, restano ancora una serie di dubbi che mettono in discussione la definitiva consacrazione del progetto nato dalle ceneri degli stabilimenti della Irisbus e della Menaribus.

L'amministratore della società Giovanni De Filippis ha chiaramente evidenziato - attraverso un'intervista a Il Mattino - una difficoltà legata all'approvvigionamento delle commesse: la gran parte delle gare per l'acquisto di nuovi mezzi è slittata - a causa dell'emergenza sanitaria - di oltre sei mesi, mentre le poche gare che sono state attribuite hanno riguardato quasi esclusivamente una tipologia di autobus - il mild hybrid, un autobus che monta un motorino elettrico che affianca quello alimentato a diesel - che la Industria Italiana Autobus non realizza.

m.d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forum giovani, Bruno nominato presidente

GROTTAMINARDA

«Sono contento ed orgoglioso del risultato raggiunto. È un onore per me poter ricoprire questo ruolo in una comunità come quella di Grottaminarda. Da oggi saremo impegnati per i giovani di questa cittadina. Un ringraziamento doveroso lo rivolgo alla squadra ed agli iscritti che ci hanno sostenuto. Un grazie anche all'amministrazione comunale per aver avviato il percorso di ricostituzione del Forum».

Sono le prime parole rilasciate da Francesco Bruno, 24 anni, geometra e studente universitario in Teclogie Farmaceutiche presso la Luigi Vanvitelli di Napoli, appena nominato presidente del Forum dei Giovani di Grottaminarda. Si riparte, dunque. Il Consiglio direttivo risulta così composto: Vanessa Antonoli, Davide Flammia, Gianmarco Blasi, Alessia Grillo e Pierluigi De Gregorio. A coordinare il direttivo Gabriele Uva. Ieri l'appuntamento con gli aventi

diritto. I risultati sono stati resi noti sulla piattaforma «Eligo», attraverso cui si sono svolte nella giornata di ieri le operazioni di voto on-line. Il nuovo tesseramento ed il rinnovo del direttivo del Forum dei Giovani sono stati avviati, lo scorso 11 dicembre, con un avviso pubblico.

Il nuovo referente cardine è stato eletto dopo un vuoto di oltre un anno: il 9 luglio 2019 il presidente Antonio Grifone rassegnò le dimissioni. Così, al termine dello scrutinio, Marilisa Grillo, assessore alle politiche giovanili, si è espressa: «Sono particolarmente soddisfatta e grata nei confronti di tutti i giovani che con entusiasmo e spirito di volontà hanno contribuito alla riuscita della riorganizzazione del Forum dei Giovani. Un organismo istituzionale che si propone di avvicinare i giovani alla partecipazione attiva della vita comunale. Abbiamo voluto intraprendere questa iniziativa proprio per dare un impulso ai giovani e spronarli nello spirito associativo e collaborativo».

ni.dil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Avellino-Napoli via Canello, col Recovery Fund o mai più. Investire per "aprire" le Aree Interne, Conte ci sta già pensando»: parla Capozza



Il consigliere per il Mezzogiorno del Presidente del Consiglio spinge per l'idea progettuale partorita dal sindaco di Summonte, Pasquale Giuditta: «Ci sono i fondi, c'è la volontà. Bisogna passare, però, dalle parole ai fatti. Dopo l'elettrificazione della ferrovia "interna" serve una metropolitana veloce verso il capoluogo campano»

ORTICALAB 12/01/2021 di Vincenzo Di Vaio

«Perché in passato progetti o idee come questa sono rimasti lettera morta? Perché non c'erano i soldi o perché questi non sono stati utilizzati. C'è un problema non la spesa dei Fondi Europei, questo è noto a tutti. Ora, col Recovery Fund, si è aperta un'altra fase. Questo è il momento di concretizzare progetti simili. Ora o mai più».

A parlare è **Gerardo Capozza**, consigliere per il Mezzogiorno del premier Giuseppe Conte e trait d'union tra l'idea progettuale partorita dal sindaco di Summonte, Pasquale Giuditta, e condivisa dal Distretto turistico del Partenio, intitolata "Connettere l'Irpinia" e che punta a collegare, via ferro, **la città di Avellino a quella di Napoli "sfruttando" la ferrovia Napoli-Canello.**

Lo studio di "pre-fattibilità", inviato ieri a Palazzo Chigi, propone di riutilizzare e trasformare la linea, già esistente, della Circumvesuviana e collegarla a quella di Rete Ferroviaria Italiana che, passando da Canello, arriva a Napoli Centrale passando per Afragola. Un percorso che seguirebbe, in parallelo, quella dell'Autostrada 16 e che, alla luce

dell'elettrificazione dell'Avellino-Benevento-Salerno, darebbe al capoluogo irpino e alla sua stazione uno sbocco ad "ovest".

Un'idea che Capozza ha "sponsorizzato" e condiviso con Giuseppe Conte: «Ne abbiamo parlato, la proposta pare concreta e credibile. La visione di Giuditta e degli altri sindaci è, quanto mai, attuale. Avellino - continua il consigliere del Presidente del Consiglio dei Ministri - può assicurarsi sviluppo solo se esce dall'isolamento infrastrutturale che la condiziona, oramai, da sempre. L'Irpinia sarà raggiunta dal trasporto ferroviario veloce grazie all'Alta Capacità e alla nascita della Stazione Hirpinia, ma va data l'opportunità al nostro territorio di essere collegato al capoluogo regionale con una metropolitana veloce, come quella ipotizzata da Giuditta. Il Recovery Fund serve, innanzitutto, ad implementare le nostre infrastrutture e ad "aprire" le Aree Interne».

Il Premier, come spiega Capozza, «punta molte sulle "diagonali". Ovvero sul collegamento tra i due mari, Tirreno ed Adriatico, tramite le Aree Interne. Parliamo di territori - continua - ai quali serve, certamente, la banda larga ma che hanno bisogno di infrastrutture per richiamare investimenti. La Regione Campania, negli ultimi anni, ha investito molto sulla mobilità. Negli anni scorsi Palazzo Santa Lucia ha finanziato il recupero dell'Avellino-Rocchetta Sant'Antonio e della Pietrelcina-Benevento, senza dimenticare l'elettrificazione del tratto che collega Avellino a Benevento e Salerno. Ed il Governo, partendo dagli investimenti che hanno riguardato il sud della Campania, con la Battipaglia-Metaponto, ha voglia di aprire le Aree Interne al mondo».

Dalle parole, però, bisognerà passare ai fatti: «Una prima idea c'è - osserva Capozza - ma serve un progetto operativo. Credo che Ferrovie dello Stato sia in condizione di poter, eventualmente, lavorare realmente alla definizione di questa infrastruttura ma molto - conclude - passerà anche dal dialogo tra Regione e Governo centrale per l'utilizzo e la programmazione dei fondi strutturali».

La città futura

L'OPPOSIZIONE

Subito il confronto in aula sul nuovo Piano Urbanistico per blindare gli interessi pubblici rispetto alle possibili speculazioni private. L'opposizione chiama l'assessore Emma Buondonno a proposito dell'approvazione in giunta delle linee di indirizzo per l'adeguamento del Puc. Da qui al 31 marzo, infatti, la città futura sarà al centro della fase di ascolto che l'amministrazione dovrà aprire con i portatori di interesse, gli enti coinvolti e il Consiglio comunale. Buondonno ha già impostato la sua strategia: stop alle nuove costruzioni in favore di un piano di manutenzioni e riqualificazioni del patrimonio edilizio e ambientale. Infrastrutture, mobilità sostenibile. Un piano green che contempla pure la riduzione delle cubature edilizie che spettano all'ente nel piano urbanistico in vigore, per esempio a Campo Genova o a Piazza Kennedy. Per il capogruppo di «Laboratorio Avellino», Nicola Giordano, «il via libera della giunta è una buona notizia, a patto che dietro i buoni propositi dell'assessore, sulla riduzione del consumo di suolo, non si nasconda l'ennesima operazione speculativa a vantaggio dei privati». Il consigliere di opposizione rilancia: «Dobbiamo valorizzare le proprietà comunali e non svenderle. Dunque, se riduzione ci deve essere, valga per tutti, privati compresi». E un monito: «L'amministrazione comunale cominci a mettere mano ai grandi interessi, perché, sull'urbanistica, ogni atto ha una conseguenza economica e non dobbiamo partire col piede sbagliato». L'esempio lampante è Campo Genova. «Qui - ricorda Giordano - l'amministrazione vuole azzerare le cubature comunali. Ma si tratta di una zona residenziale a ridosso del terzo casello. Se quel progetto si realizzerà, in quell'area, le proprietà comunali avranno un valore al quale non potremo rinunciare». Il Puc dovrà ridefinire poi le scelte sulle funzioni fondamentali legate ai servizi in città: dal nuovo tribunale al terminal bus, fino al mercato. Vicende che stanno letteralmente infiammando il dibattito politico. Il capogruppo di «Laboratorio Avellino» avverte: «Noi chiederemo che si rispettino le previsioni del Puc vigente. Per-



«Sul Piano urbanistico subito confronto in aula»

► Nicola Giordano: sì ai buoni propositi ma attenzione alle speculazioni private

► Marietta Giordano: non vorremmo che vengano favoriti ancora i soliti noti

ché questo sarà solo un adeguamento. Quindi - ricorda - l'Autostazione a via Pini, da una parte, e l'area già prevista a ridosso della Città ospedaliera, per il mercato, dall'altra. Ma il problema - attacca - è che il sindaco Festa ha già consumato le sue scelte e mi sorge il dubbio che siano state fatte altrove». Sul nuovo tribunale, infine, Nicola Giordano ravvisa «una forte confusione». «Il sindaco - ricorda - ha parlato di N101, ma quelle aree sono inserite nel piano alienazioni dell'ente.

Serve chiarezza e dovrà arrivare in aula». Chiede che se ne discuta in aula al più presto pure Marietta Giordano. Consigliera comunale di «MaiPiù», già assessore all'Urbanistica nella consultatura Foti, si rivolge all'assessore Buondonno: «Considerato che è persona preparata e sensibile, anche politicamente, confido nel suo buon senso rispetto alla condivisione e ad un atteggiamento, quello di Festa, decisamente opposto». Marietta Giordano pone



Di Giacomo: giusto lo stop a una nuova cementificazione ma serve meno burocrazia

L'INTERVISTA

Gianluca Galasso

Stop consumo di suolo nel capoluogo. I costruttori condividono la strategia del Comune di Avellino che è all'opera per modificare il Piano urbanistico. L'assessore al ramo, Emma Buondonno, è stata chiara: «Punteremo sulla riqualificazione, sulla rigenerazione e sulla semplificazione normativa per sfruttare appieno lo sgravio del 110 per cento del Governo». Insomma, basta cementificazione. Il presidente dell'Ance di Avellino, Michele Di Giacomo, è sulla stessa lunghezza d'onda.

«È la politica che sta portando avanti da tempo la nostra associazione a livello nazionale», tiene a sottolineare. P. Presidente Di Giacomo, l'assessore Buondonno indica questa linea anche per sfruttare le opportunità dei bonus. E'

d'accordo?

«Non solo sono d'accordo, ma segnalo che da mesi promuoviamo questo percorso come Ance, sia a livello locale, sia a livello nazionale. E in tale direzione abbiamo organizzato non poche iniziative. Non vanno perse occasioni così importanti derivanti dai sostegni economici che sono considerevoli. Tre devono essere le parole d'ordine».

Quali?

«Recupero, riqualificazione e sostituzione edilizia. L'obiettivo è la rigenerazione urbana. Si mette in sicurezza il patrimonio esistente, si riduce il consumo energetico, migliora la qualità della vita delle persone. Pertanto, ora è subito vanno colte al volo le opportunità che già esistono. Non si può più pensare alle speculazioni. Il traguardo è consumo di suolo zero. Noi costruttori irpini siamo pronti già da tempo. Ora devono esserlo tutti. Ognuno deve fare la propria parte».

A chi si riferisce?

«Accolgo, come detto, con favore la proposta dell'amministrazione comunale del capoluogo. Di pari passo chiedo che uno snellimento della burocrazia. Le procedure devono essere rapide. Servono risposte veloci, iter semplici. Spesso la burocrazia rappresenta l'ostacolo maggiore. Gli interventi sul costruito possono cominciare subito, ma il freno degli enti determinato dalla burocrazia non è ammissibile. Questa nostra posizione è già nota alle istituzioni locali».

In che senso?

IL PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI AVVERTE: «SNELLIRE LE PROCEDURE È FONDAMENTALE»

«Mesi addietro abbiamo scritto a tutti i Comuni della provincia per chiedere una velocizzazione delle pratiche relative ai bonus a disposizione. Una richiesta accorata, un sollecito, anche in considerazione delle tante richieste dei nostri associati e degli stessi cittadini. Superare un ostacolo del genere significherebbe operare a ritmi diversi per ristrutturare, riqualificare, sostituire il costruito con altro nuovo, moderno e rispettoso dell'ambiente».

Dalla scorsa estate e fino a fine anno l'Ance Avellino ha messo in piedi uno sportello ad hoc relativo proprio al Superbonus 110%. Qual è il bilancio? «L'istituzione dello sportello formativo ed informativo aperto a imprese associate, enti, tecnici e cittadini è stato da subito accolto con favore. La risposta a questa iniziativa da parte di tutte le componenti è stata eccezionale. Si sono susseguite visite e richieste di informazioni e di consu-

lenza sulla nuova misura». Seguiranno altri progetti di assistenza per imprese, professionisti e cittadini?

«A questo stiamo già lavorando. In settimana ci confronteremo per valutare l'idea di una nuova attività relativa a un supporto tecnico. E ciò proprio perché è forte la convinzione che siamo di fronte a opportunità importanti per riqualificare il patrimonio edilizio in una provincia esposta a forte rischio sismico e dare, contemporaneamente, linfa vitale all'economia di settore. Se tutti faranno la loro parte, con grande professionalità, nelle varie fasi di progettazione, realizzazione e rendicontazione delle spese sostenute e degli interventi effettuati si raggiungeranno i risultati. Di qui, appunto, la richiesta al Comune di Avellino, così come agli altri enti locali del territorio, di accompagnare questa fase».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in risalto un altro aspetto: «Vogliamo capire quale sia la visione della città, oggi svuotata in tutte le sue funzioni, anche in funzione del suo rilancio economico. Si al consumo di suolo zero e alle riqualificazioni, ma nell'ottica di una necessaria ripartenza». Giovani, cultura, sociale «devono stare al centro». - avverte - Si individuino funzioni in ogni area della città, per riqualificare le periferie». Infine i servizi: «Avellino ha bisogno di un quadro chiaro, per evitare il dubbio che si vogliono favorire i soliti noti che hanno sostenuto il sindaco. Buondonno - auspica - sia super partes, e faccia prevalere l'interesse pubblico». L'esempio di Marietta Giordano è l'odissea del mercato bisettimanale. «Ora - ricorda - si parla di sfruttare un'area privata nell'area N101, a via Moccia. Senza contare che andrebbe adeguata e servirebbe una variante urbanistica, mi chiedo: cosa ci guadagnerebbero i proprietari di quei suoli?».

m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Detti&Contraddetti

La rivoluzione con i guanti e il congresso dei democrat

Lello Venezia

Erminio Petecchia (Presidente Architeti): «Avellino sta pian piano perdendo i suoi connotati di città guida per l'Irpinia». Vincenzo Zigarella (Presidente Ingegneri): «Avellino, non esiste una programmazione che guardi ai prossimi 20, 30 anni». Ferdinando Picariello (M5S): «Festa non ha in mente una vera strategia». Gianluca Festa (Sindaco): «Siamo una amministrazione rivoluzionaria». Josif Stalin (Dittatore): «Non si può fare una rivoluzione portando i guanti di seta».

Gianfranco Rotondi (Fondazione Dc): «Dobbiamo lavorare a una coalizione nuova in cui la Dc abbia un ruolo trainante». Salvatore Vecchia (Lega): «Un polo di Centro? Un esperimento fallimentare mai riuscito». Lorenzo Cesa (Udc): «È ora di proporre all'Italia un nuovo soggetto politico che sia in grado di riempire un vuoto».

Giuseppe Gargani (Federazione centro): «Addio a Salvini e Meloni. La nostra collocazione è al Centro e andiamo da soli». Franco Battiato (Cantautore): «Cercò un Centro di gravità permanente, che non mi faccia cambiare idea sulle cose, sulla gente».

Aldo Cennamo (Commissionario Pd): «Il Pd che verrà fuori dal congresso parlerà ad una sola voce». Vanni Chieffo (Pd): «No ad un congresso farsa». Nancy Palladino (Pd): «Pd, c'è spazio per tutti, nessuno però può pretendere di avere più ragione degli altri». Laura Nargi (Pd): «Oggi il Pd, soprattutto in città, è morto».

Antonio De Curtis (Totò): «Voi dite che è morto? Perbacco, se lo avessi saputo sarei venuto vestito a lutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA